

Tribunale brevetti, al via domani la sede italiana

La «terza gamba»

Si occuperà di contenziosi nella farmaceutica, agroalimentare e moda

Laura Cavestri

Resterà una Corte a trazione tedesca o il baricentro del contenzioso brevettuale si sposterà più verso il Sud Europa? Da domani, lunedì 1° luglio, entrerà ufficialmente in funzione, a Milano, negli uffici di via San Barnaba, la sede distaccata della Divisione centrale del Tribunale per il brevetto unitario (la «terza gamba» dopo quelle di Monaco di Baviera e Parigi attive già da un anno). In pratica, le sentenze su anti-contraffazione o brevetti nulli emesse da un solo tribunale sono, così, valide e applicabili in tutta Europa (ma si potrà sempre andare in Appello a Lussemburgo). Dopo un lungo braccio di ferro per ridefinire il destino della terza sede - inizialmente Londra poi esclusa per la Brexit - la candidatura di Milano, la trattativa sulle competenze (in parte mantenute e in parte ridistribuite tra le altre due Corti), l'Italia entra in partita. La Corte centrale di Milano si occuperà dei contenziosi negli ambiti di farmaceutica (tranne che dei brevetti con certificati complementari di protezione, i più diffusi), di agroalimentare, fitosanitario, oltre che di moda (abbigliamento e calzature). Nel 2026 possibile una revisione delle competenze (previo accordo con i partner). «Luci ed ombre quest'anno per il tribunale del brevetto unitario - ha affermato Gualtiero Dragotti, Responsabile IP per Dla Piper - . Oltre 150 procedimenti sono certamente un numero ragionevole, ma l'85% del contenzioso è finito in Germania. Un marketing efficace ha convinto le grandi società giapponesi, ci-

● Nel 2026 sarà possibile una revisione delle competenze previo accordo con i partner

nesi e americane a rivolgersi alle nuove Corti in quel Paese che, per altro, ha anche aperto altre quattro sedi territoriali. La sede di Milano può davvero spostare il baricentro verso un sistema realmente europeo. Anche le competenze assegnate inducono a pensare che Milano avrà una capacità attrattiva di contenziosi non secondaria». «Nel complesso le pronunce sinora rese appaiono coerenti e ben motivate. Del resto la concorrenza con le Corti nazionali, nei sette anni di regime transitorio in cui a competenza alternativa, stimola il miglioramento delle decisioni. Le prospettive per la sede di Milano sono favorevoli - ha sottolineato Cesare Galli, founder di IP Law Galli e Ordinario di diritto industriale all'Università di Parma -: in questo primo anno le cause di nullità di brevetti farmaceutici sono state numerose e se il trend verrà mantenuto, Milano avrà una «mole» di lavoro significativa. Il solo rischio è il «forum shopping» verso Monaco e Parigi nelle cause riguardanti più brevetti insieme, che le norme, molto ambigue, consentono». «Si è partiti con un uso prevalente della lingua tedesca - ha detto Giovanni Casucci, dipartimento IP di EY - ma negli ultimi mesi, anche in Germania si è visto un progressivo uso dell'inglese, che dovrebbe essere adottato come lingua unica. Inoltre, nonostante un'iniziale diffidenza culturale, in alcuni casi importanti è prevalso l'approccio di prudenza e bilanciamento degli interessi (tipicamente italiano) - raccolta di prove, inibitorie urgenti - sull'approccio quasi indiscutibile della presunzione di validità di un brevetto tipico della giurisprudenza tedesca. Mi auguro che, grazie anche al ruolo di Milano, gli stereotipi che da decenni affliggono la nostra cultura giuridica vengano superati».